



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

2 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

DIMEZZATI GLI ONERI. «Serve: è anti-alluvioni»

Si può scavare in fiume Polemica Pd-assessore

VENEZIA

Cambiano le regole per estrarre ghiaia in Veneto e scoppia la polemica tra Pd e Regione. Il Pd con il consigliere Andrea Zanoni e la sen. Laura Puppato attacca la Giunta veneta perché «in aperto conflitto con le migliori regole sull'escavazione degli ecosistemi fluviali, la Regione Veneto non solo insiste con l'escavazione selvaggia ma addirittura dimezza le tariffe per l'estrazione degli

inerti. La Giunta ha pensato di diminuire le tasse ai cava-
tori, decisione che giustifica
con motivazioni legate alla si-
curezza idraulica, ma che in
realtà creerà ancora maggio-
ri problemi sul fronte del ri-
schio alluvioni».

Dura la replica dell'assesso-
re all'ambiente Gianpaolo
Bottacin, che accusa i due
esponenti Pd di «non aver ca-
pito niente. Parlare di regalo
ai cavaatori è prendere una
cantonata galattica. Il provve-
dimento, esattamente al con-
trario di quanto pensa Zano-

ni, va proprio in direzione di
disincentivare il consumo di
suolo. L'impresa che ha biso-
gno di materiali, infatti, po-
trà rivolgersi al Genio Civile
(con il prof. D'Alpaos e l'Uni-
versità di Padova) per scava-
re nell'alveo dei corsi d'acqua
e non va in cava».

«La riduzione del canone
del 50%, a partire dal 1° gen-
naio 2016 – dice Bottacin –
avrà quindi il duplice effetto
di rilanciare un importante
settore della nostra econo-
mia regionale, ma soprattutto
di favorire la realizzazione
di una serie di interventi di
sicurezza idraulica dei corsi
d'acqua che, stante la situa-
zione, avrebbero potuto ri-
schiare di non procedere o di
essere ritardati». ●



VIA ISONZO A VIGODARZERE ANCORA A RISCHIO ALLAGAMENTI

Fosso appena liberato e di nuovo ostruito

VIGODARZERE

Finalmente erano riusciti ad avere il fosso, che consentisse alle acque piovane di defluire e così risolvere il problema dell'allagamento della strada: ma un paio di giorni fa una trebbia, entrando in un campo, ha fatto franare parte del fossato, ostruendolo. E il Comune non intende intervenire nel ripristino.

«Siano alle solite», sbottano i residenti della diramazione di via Isonzo non asfaltata che si congiunge con via Ca' Zusto. «Sul più bello che avevamo un fosso, questo adesso è franato. Grazie all'intervento



La frana nel fosso

dell'assessore Moreno Boschello, che aveva fatto da intermediario nel territorio, chiedendo casa per casa ai proprietari dei campi di scavare i fossi ostruiti, qui in via Isonzo ne era stato ripristina-

to uno». Ebbene quel fosso, destinato a salvare la via dagli allagamenti dovuti alle forti piogge d'autunno e primavera, è adesso parzialmente ostruito.

«Dissidi tra vicini hanno fatto sparire la strada di accesso a un campo», proseguono i residenti, «pertanto una trebbia l'altro giorno, faticando a passare, è finita con una ruota nel fossato: la terra è franata e il fosso si è chiuso. Siccome la strada è privata ad uso pubblico, il Comune non intende intervenire, nemmeno con solleciti ai responsabili, lasciando a noi l'onere della sistemazione».

(cri.s.)



RIQUALIFICAZIONE

Via Cordenons, sistemato il muro a lato del canale

(L.Lev.) Procedono secondo programma i lavori per la riqualificazione del centro urbano di Camposampiero che, insieme a quella dei Comuni di Villa del Conte e Villanova di Camposampiero, è inserita nel programma "Agro centuriato del Camposampierese, paesaggio antico e sempre nuovo".

Il cantiere è stato aperto il 16 luglio e la fine dei lavori è prevista per il 12 marzo prossimo: riguarda la demolizione del marciapiede di via Sant'Antonio e la realizzazione di un percorso ciclabile largo 2 metri e mezzo, parzialmente a sbalzo sul corso d'acqua (il canale Vandura). «Il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** - spiega l'assessore ai lavori pubblici Luca Baggio - ha richiesto uno straordinario e im-

previsto intervento di pulizia delle sponde e di riparazione della struttura in calcestruzzo. In via Cordenons, il muro di contenimento della strada al lato del canale Tergolino, che lentamente stava scendendo nel canale, è stato demolito e ricostruito con l'infissione di pali in acciaio sotto fondazione, per garantirne la stabilità. Il primo tratto di muro che va dall'accesso al supermercato fino a villa Querini è stato completato con la predisposizione dell'impianto di pubblica illuminazione, mentre per il secondo tratto, che va dall'accesso del supermercato all'ex macello, è già stata predisposta la palificata in legno, è stato demolito il muro di contenimento e predisposto lo scavo per la nuova costruzione».



MASERÀ Al via i lavori anti alluvione

(F.Cav.) Via Beccara a Bertipaglia di Maserà verrà messa in sicurezza idraulica. La Regione Veneto finanzierà i lavori per un totale di 200mila euro. L'importo rientra nell'ambito delle risorse messe a disposizione dopo l'alluvione del novembre 2010. Verrà rifatta la pavimentazione e risezionato il fosso che scorre sulla parte destra della strada comunale. Come da protocollo, il cantiere dovrà terminare entro la fine dell'anno. Motivo per cui nei giorni scorsi la Giunta ha approvato una variazione d'urgenza al bilancio 2015. «Qualche settimana fa ci è arrivata una comunicazione da parte di Palazzo Ferro Fini - commenta il vicesindaco Gabriele Volponi - Nella stessa era indicato che il

Comune di Maserà avanzava ancora 200mila euro per opere di messa in sicurezza idraulica del territorio. Abbiamo subito avviato l'iter». Le spese per l'intervento non verranno inserite nel computo del patto di stabilità. «Si tratta di una boccata d'ossigeno per le nostre casse - sottolinea il sindaco Nicola De Paoli - Abbiamo i soldi, ma spesso non possiamo spenderli per non sfondare i vincoli di spesa imposti dalla legge. Ci auguriamo che il Governo centrale ascolti le istanze dei Comuni. Siamo ingessati. Dal canto loro i cittadini non capiscono perché non andiamo avanti con le opere pubbliche. Siamo un Municipio virtuoso: vorremmo semplicemente un pò più di flessibilità».

